

Bilancio Consuntivo 2018

L'Istituto storico

Fondato il **18 novembre 1950** l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena è un'associazione di promozione sociale sostenuta dagli enti locali modenesi: al 31 dicembre 2017 sono infatti convenzionati 37 Comuni. Gli **enti convenzionati** sono le amministrazioni comunali di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia sulla Secchia, Fanano, Fiorano Modenese, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo nel Frignano, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano sul Panaro, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca. L'Istituto in ogni caso collabora anche con gli enti locali non convenzionati e l'amministrazione provinciale.

Nel marzo 2016 è stata approvata la **Legge per la memoria** che riconosce esplicitamente il ruolo svolto dagli Istituti storici aderenti alla rete Insmlì prevedendo un regime di convenzione e un finanziamento annuale a sostegno delle attività dell'Istituto. Oltre agli enti pubblici, l'Istituto riceve contributi ordinari anche dalla Camera confederale del lavoro e dalla Fondazione Modena 2007 per la gestione degli archivi della Cgil e del Pci.

L'Istituto è socio dell'**Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea** (già Insmlì), fondato nel 1949 da Ferruccio Parri, che attualmente raggruppa una rete di 64 istituti culturali operanti sul territorio nazionale, in prevalenza nel centro-nord. L'Istituto nazionale Parri è un'associazione riconosciuta, sostenuta dal Ministero dei Beni e attività culturali (che lo finanzia tramite la tabella triennale) e dal Ministero dell'Istruzione, per il lavoro che svolge per la formazione degli insegnanti e per la didattica.

La *mission* dell'Istituto

L'Istituto non ha finalità di lucro è iscritto nel Registro regionale delle **Associazioni di promozione sociale**. Si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese sui temi riguardanti la **storia e la memoria del Novecento**, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Per il **raggiungimento degli scopi statutari** l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

a) la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;

- b) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario ed audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- c) la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e la elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti ad un pubblico extra-scolastico;
- d) la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- e) la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi l'Istituto dispone di **entrate** costituite dalle quote degli associati, degli enti locali, di associazioni e di istituzioni culturali convenzionati, dai contributi e donazioni dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, dalle donazioni di privati.

La struttura operativa

L'organismo di direzione è il **Consiglio direttivo**, composto da un numero variabile tra 19 e 23 persone, che decide sul programma culturale da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione delle finalità dell'Istituto e per la sua direzione ed amministrazione ordinaria e straordinaria, il Consiglio direttivo nomina il **Comitato esecutivo**, composto da cinque consiglieri. L'assemblea dei soci elegge i membri del Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti.

Opera all'interno dell'Istituto personale prevalentemente assunto a tempo indeterminato: **Metella Montanari**, direttrice e responsabile della biblioteca; **Mara Malvasi**, responsabile della segreteria e supporto amministrativo; **Barbara Verrini**, responsabile dell'amministrazione; **Daniela Garutti**, responsabile della comunicazione; **Silvia Mantovani**, responsabile della progettazione dei viaggi della memoria, assunta a tempo determinato. I contratti in essere sono prevalentemente a tempo parziale.

Per gli altri ambiti di attività l'Istituto si avvale della collaborazione di **Laura Cristina Niero**, responsabile dell'archivio storico. L'Istituto può disporre di un team didattico composto da **Francesca Negri**, insegnante distaccata del Ministero dell'Istruzione e **Giulia Ricci**.

Sono infine presenti **sei collaboratori volontari** che con continuità supportano le varie attività: **Anna Vezzelli** (segreteria e amministrazione), **Vilson Marchi** (fototeca), **Meris Bellei** e **Franco Zoboli** (biblioteca), **Paolo Ascari** e **William Silvestri** (archivio).

La sede è in affitto dal Comune di Modena a costo ridotto, sulla base del regolamento relativo alle associazioni culturali. **Tutti i costi di gestione sono a carico dell'Istituto**. L'orario di apertura al pubblico è di 24 ore settimanali, l'accesso ai servizi è libero, gratuito e aperto a tutti. La sala studio di dieci posti offre connessione wireless, fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale. La sala conferenze 'Giacomo Ulivi' (96 posti a sedere) è in gestione dal Comune di Modena e disponibile per altri enti e associazioni.

Nel corso del 2015 è stato definito tra l'Istituto, attraverso un protocollo d'intesa con la federazione modenese dell'Associazione combattenti e reduci, il Comune di Modena e i Musei civici d'arte gestisce la **Sala del combattente**, uno spazio dedicato all'esposizione e valorizzazione di parte del materiale raccolto per il Museo del combattente di Modena, ora non più allestito.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale, rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria di una organizzazione in un dato momento, evidenzia le *attività* ovvero gli investimenti in attesa di realizzo e le *passività* o fonti di finanziamento in attesa di rimborso.

I *valori attivi*, perciò gli investimenti cui l'impresa ha destinato i mezzi reperiti nello svolgimento della propria attività ammontano a **261.740 euro**. Si rilevano attività immobilizzate (mobili, arredi, attrezzatura informatica) per **114.912 euro**. Le attività correnti, crediti verso l'Erario e crediti dell'attivo circolante ammontano a **125.967 euro**. Nello specifico i crediti per contributi da ricevere da enti privati ed Enti pubblici e relativi a progetti realizzati nel corso del 2018 ammontano a **115.687 euro**, mentre **10.280 euro** sono riferiti a crediti dell'Istituto nei confronti dell'Erario per anticipo di trattamenti di fine rapporto.

Le *passività* evidenziano i finanziamenti propri dell'Istituto e di terzi e ammontano a **256.452 euro**. Il passivo consolidato rappresentato dai fondi di ammortamento è di **94.246 euro**. Il patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività e gli avanzi di gestione degli anni precedenti accantonati dall'Istituto (utili a nuovo) è pari a **27.451 euro**. Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a **46.422 euro**.

Si è istituito un fondo, genericamente denominato "fondo rischi e oneri" per **12.500 euro** per avviare il procedimento relativo all'acquisizione della personalità giuridica privata. Si rende necessario, per avviare tale riconoscimento, istituire un "fondo patrimoniale di garanzia" vincolato affinché sia assicurata la necessaria garanzia patrimoniale verso terzi. Il riconoscimento giuridico permette di acquisire l'autonomia patrimoniale perfetta, ne deriva la separazione del patrimonio dell'istituto dal patrimonio degli amministratori.

Si evidenziano inoltre 47.881 euro per debiti dell'Istituto nei confronti di fornitori e collaboratori esterni, euro 10.653 per debiti verso l'erario ed euro 3.384 per debiti verso l'Inps. Infine, l'istituto, operando come sostituto d'imposta, rileva debiti verso dipendenti per euro 13.747. Nel 2018 si è realizzato un **avanzo di gestione di 5.288 euro**.

Il Conto Economico

il documento in cui vengono esposti i flussi economico-reddituali positivi e negati di competenza del periodo nonché il risultato differenziale che ne scaturisce.

La gestione ordinaria

Per quanto riguarda il conto economico, le *spese di funzionamento e di gestione* relative all'attività ordinaria dell'istituto ammontano nel 2018 a **233.862 euro**, in linea con il 2017. Nella gestione ordinaria vengono imputate tutte le spese generali relative al funzionamento dell'istituto. Anche nel 2018 è proseguito un rigoroso programma di contenimento della spesa. Il costo del personale assunto a tempo indeterminato ammonta a 83.124 euro, si evidenzia una riduzione significativa di 27.000 euro rispetto al 2017. Il costo dei collaboratori interni ammonta a 25.000 euro, i costi generali ammontano a 73.000 euro e comprendono i costi dell'affitto, le utenze, le spese amministrative, le manutenzioni, l'assistenza informatica, la vigilanza, vale a dire tutte quelle spese necessarie per l'attività dell'istituto.

Sul versante delle *entrate* e in linea con lo scorso anno si evidenzia il contributo annuale a sostegno delle attività culturali dell'Istituto previsto dalla legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 - "Memoria del Novecento - Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del

Novecento in Emilia-Romagna" di 60.000 euro oltre a 10.000 euro destinati al progetto denominato "I treni della felicità" in collaborazione con l' Istituto campano per la storia della Resistenza, InfinitiMondi, Centro Documentazione Donna e con il patrocinio del Comune di Modena e del Comune di Napoli.

Sono in linea con lo scorso anno le entrate derivanti dalle convenzioni con gli enti locali per 109.000 euro, così come le entrate derivanti dalle convenzioni con enti privati per 15.200 euro e le entrate derivanti dal noleggio della sala conferenze "G. Ulivi" pari a 7.600 euro. Le erogazioni liberali ammontano a 2.200 euro.

Le entrate ordinarie complessive ammontano per il 2018 a **217.245**.

Biblioteca e archivio storico

Per il funzionamento della biblioteca sono stati sostenuti costi relativi alla catalogazione dei volumi e per il loro acquisto, per un **totale di euro 2.000** rientranti nelle spese di gestione. Va ricordato che solo una minima parte dei libri che arricchiscono la biblioteca viene acquistata direttamente: la maggior parte delle pubblicazioni catalogate provengono da omaggi, da scambi con biblioteche italiane ed estere e da donazioni private.

L'archivio storico dell'Istituto, che è notificato quale archivio di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna, conserva oltre 120 fondi documentari, per un totale di 480 metri lineari di buste, migliaia di manifesti e circa 43.000 fotografie, provenienti dai fondi Istituto, Anpi, Cgil, Pci. È proseguito nel 2018, grazie al contributo della Regione, l'intervento per il riordino dell'archivio della federazione modenese del Pci per il periodo 1971-1982 da parte della responsabile dell'archivio.

Iniziative culturali

Solo una piccola parte delle iniziative culturali che l'Istituto promuove sul territorio comportano finanziamenti diretti inseriti nel bilancio; frequentemente i costi delle iniziative sono assunti da altri soggetti coinvolti – in particolare gli enti locali o altre associazioni operanti sul territorio – che possono comunque contare sulla capacità progettuale, sulla disponibilità di operatori e sugli strumenti **messi a disposizione gratuitamente dall'Istituto**, come nel caso delle mostre itineranti. Per questa ragione occorre sottolineare che una parte rilevante del tempo e di conseguenza dei costi del personale dipendente – rendicontato nella gestione ordinaria – è in realtà finalizzato alla realizzazione delle centinaia di iniziative culturali o attività per la scuola promosse sul territorio provinciale.

Parte delle attività dell'Istituto è dedicata al **calendario della memoria**, con proposte qualificate in occasione del giorno della memoria (27 gennaio), del giorno del ricordo (10 febbraio), della liberazione (25 aprile), del giorno del ricordo delle vittime del terrorismo (9 maggio), della festa della Repubblica (2 giugno) e del giorno dedicato alla caduta del muro di Berlino (9 novembre). Ma non mancano progetti scientifici di più lungo respiro.

Le numerose iniziative, progetti e attività culturali realizzate nel corso dell'anno hanno avuto un riflesso anche sotto il profilo meramente finanziario, si evidenziano entrate per contributi per un ammontare pari a **122.000 euro**. Diversi i Comuni coinvolti: Modena, Prignano, Campogalliano, Montefiorino, Mirandola, Soliera, Castelnuovo Rangone, Spilamberto e Medolla, Bastiglia, Nonantola, Sassuolo.

Nel 2018 si è concluso il progetto triennale “#cittadine” in collaborazione con il Centro Documentazione Donna finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la quota di competenza per il 2018 è di 11.000 euro. Inoltre 25.000 euro sono imputabili alla realizzazione del progetto di rete regionale degli istituti storici “Il 68 in Emilia Romagna” e finanziato dalla Regione. È proseguita la collaborazione con il Comune di Mirandola per la realizzazione del **Centro Documentazione sisma 2012** con un contributo pari a 25.000 euro. Nel corso dell’anno è stato erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un contributo di 19.498 euro per finanziare l’attività culturale dell’istituto ai sensi dell’art. 8 legge 534/96.

È stato inoltre realizzato il progetto "Ex Jugoslavia, una guerra postmoderna. Viaggio nel cuore dell'Europa" un viaggio studio promosso dall’Istituto, con il patrocinio di Cgil Emilia-Romagna e Nexus Emilia-Romagna finanziato dalle quote dei partecipanti per un ammontare complessivo di 17.000 euro.

In collaborazione con il Comune di Modena sono stati realizzati il progetto “Una surreale normalità” e la mostra “Noi c’eravamo-Modena per Aldo Moro 40 anni dopo” per complessivi 25.000 euro.

Didattica

Per una corretta lettura dei costi e ricavi relativi alle attività didattiche, occorre premettere che l’Istituto dispone di una unità di lavoro interamente a carico del ministero dell’Istruzione, con il compito specifico di coordinare le numerose attività rivolte alla scuola che l’Istituto promuove. La sezione didattica svolge, come negli altri settori di attività dell’Istituto, un’attività che **solo in parte è rappresentabile sul piano economico**: dallo sportello scuola al servizio di consulenza per studenti e insegnanti, dai laboratori didattici agli itinerari scuola-città, dal rapporto con gli enti locali e con le scuole del territorio provinciale al rapporto continuativo con MeMo-Multicentro educativo del Comune di Modena, dalla ricerca didattica agli scambi europei, sono centinaia le attività rivolte alla scuola modenese.

Le entrate della sezione Didattica derivano per 9.217 euro dai **laboratori didattici rivolti alle scuole e visite guidate** e 2.100 euro da progetti culturali.

Tra i progetti curati dalla Didattica rilevante è il Viaggio della Memoria 2018 finanziato dalla Regione Emilia Romagna per 11.688 euro. Si rilevano costi per 3.500 euro relativi ai compensi destinati agli operatori che conducono i laboratori didattici, 3.500 euro per le trasferte sul territorio provinciale del team della didattica, 10.700 euro per costi sostenuti nell’ambito del Viaggio della Memoria, per un complessivo di costi pari a 17.600 euro.

Conclusione

L’ammontare complessivo dei costi 2018 è di **360.430 euro** a fronte di entrate pari a **365.719 euro**, si evidenzia pertanto un avanzo di euro **5.288 euro**. Si tratta di un risultato importante per la natura stessa dell’Istituto e in continuità con l’anno precedente, frutto del notevole impegno progettuale ed operativo e in un contesto di sempre maggiore difficoltà ad avere entrate certe di tipo ordinario.

Modena, 3 giugno 2019

Organi dirigenti

Presidente

Antonio Finelli

Vicepresidente

Daniela Lanzotti

Comitato direttivo

Giuliano Albarani, insegnante

Giuliano Barbolini, presidente Ert

Annalisa Lamazzi, presidente Arci Modena

Lorenzo Bertucelli, docente universitario

Giulia Bondi, giornalista

Mirco Carrattieri, direttore del Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino

Luigi Benedetti, direttore Fondazione cassa risparmio Modena

Alessandra Mantovani, assessore cultura e istruzione Mirandola

Cristina Monzani, funzionario Ufficio scolastico Modena

Alberto Ferrari, docente universitario in quiescenza

Alessandro Flisi, funzionario Comune di Carpi

Gianpietro Cavazza, vicesindaco Comune di Modena

Daniele Dieci, funzionario CGIL Modena

Daniel Degli Esposti, ricercatore di storia

Aude Pacchioni, presidente Anpi Modena

Vittorina Maestroni, presidente Centro documentazione donna di Modena

Onelio Prandini, ex parlamentare

Vilson Marchi, cooperatore in quiescenza

Carlo Alberto Sitta, poeta e operatore culturale

Giuliano Zanaglia, operatore culturale

Daniela Lanzotti, funzionaria Europe direct Modena

Maurizio Serofilli, consulente professionale

Comitato esecutivo

Giuliano Albarani

Anna Lisa Lamazzi

Daniela Lanzotti

Giuliano Barbolini

Onelio Prandini

Collegio Revisore dei Conti

Carlo Albano

Adriano Zavatti

Meris Bellei